

Cimaferle News

Semel Cima semper Cima

Anno 6 N. 4 Settembre/Ottobre 2010

Bollettino d'informazione riservato ai Soci della Pro Loco di Cimaferle (15010 Ponzzone AI) e ai Cimaferlesi

redazione: (Gradi/Lepratto)



Questa immagine del Monviso che sovrasta le Alpi Cozie non è stata scelta a caso. Le foto in cui si vede il sole calare dietro la maestosa guglia, oscurata dall'ombra del tramonto tra i bagliori d'un cielo irradiato di vermiglio, si sono largamente consumate e diffuse. Per la nostra riflessione ci siamo voluti ispirare a questa immagine desueta di una visione del Monviso all'albeggiare, illuminato dai riflessi dei primi raggi del sorgere del sole. E' il momento di distogliere l'attenzione da quelle immagini di forte attrazione panoramica, di per se affascinanti, stupende, ineguagliabili e volgere lo sguardo all'impatto anche se meno suggestivo e più sobrio della luminosità dell'aurora che si infrange su quelle rocce. Per questo Paese è ora di pensare all'aurora per contrastare il declino sociale, economico, urbanistico che da ormai troppi anni lo soffoca. Siamo ancora tanti i testimoni di quel passato che ha dato significato e vivacizzato le fantastiche vacanze estive di Cimaferle, dando vita a quel cerchio di amicizie in stretta simbiosi con i

residenti che sono diventate generazionali: ma questo è il ricordo che si manifesta nel tramonto. In questo declino potremmo includere tutto il territorio del Comune che ha bisogno di riscoprirsi – e tutte le risorse per dote naturale ce le ha – e come diceva il famoso poeta savonese Gabriele Chiabrera deve "scoprir nuovi mondi o perire". Pertanto è indispensabile che tutti si diano una regolata e nello spirito comunitario provvedano a sgretolare l'incrostazione che li costringe nel proprio guscio personale – il proprio orticello - e si aprano ad un programma di comune speranza finalizzata alla rinascita. Quali modesti osservatori e conoscitori dell'ambiente, ci sentiamo – per carità! senza malanimo e offesa per alcuno – di soffermarci su alcuni episodi che in questa estate ci hanno colpito.

L'assenza di relazione, la mancanza di quell'afflato d'una volta che coinvolgeva gli abituali villeggianti (le presenze sono in continuo calo) e i residenti (sempre meno) e questo distacco si nota dalla frequentazione della Pro Loco, centro d'incontro da troppi ignorato; si percepisce spesso negli interventi in cui si elogiano particolari eventi, dalla citazione generica rivolta "al gruppo", "ai volonterosi", "alla generosità" snobbando e non riconoscendo - volutamente o per dimenticanza - quella Pro Loco che da quasi un cinquantennio opera con assoluto disinteresse personale per lo sviluppo del Paese.

Si è verificato anche uno scollamento nell'organizzare importanti ricorrenze testimoniali delle tradizioni del Paese con l'assunzione di iniziative autonome che, ove fossero state discusse e disciplinate nel contesto della Pro Loco, avrebbero potuto ottenere una maggiore unità d'azione e conferire a quelle feste il tono e la rilevanza che meritano.

Un cenno di questo appello rivolto alle intenzioni di speranza deve essere indirizzato ai giovani che, come giustamente ci è stato suggerito da chi ha il buon intelletto maturato dai capelli bianchi, rappresentano la linfa che produce il senso del domani, lo sviluppo e la continuità dell'Associazione. Anche i nostri giovani pretendono di svolgere le loro iniziative in forma autonoma, soffrendo l'imbrigliatura della pianificazione programmatica, alla costruzione della quale per altro, convocati, non partecipano. I loro mugugni spesso sono prese di posizioni personali che per il bene comune dovrebbero essere più meditati e ragionati. Ma noi crediamo nella loro sincera voglia di fare e guai a non contare nel loro apporto che certamente non mancherà.

Siamo rimasti delusi dal fallimento – e speriamo che fallimento non sia – di quel "progetto per lo sviluppo del territorio" nato da una iniziativa del Prof. Andrea Mignone e che aveva trovato un entusiastico riscontro nel Sindaco Giardini e nell'Assessore Assandri. Con senso di umiltà e tanta pazienza sono state convocate tre riunioni andate quasi deserte. Per il bene comune ci auguriamo che l'iniziativa tenacemente voluta non demorda ed infine raggiunga il meritato successo. Intanto a Cimaferle, nell'assenza di un esercizio di generi alimentari, funziona la bancarella ospitata all'esterno del salumificio o il camioncino che settimanalmente fa sosta nella piazza grande.

Per concludere, per il momento, la pietra miliare che conferisce la certezza della continuità si fonda sull'entusiastica voglia di fare di quel gruppo di sessantenni o quasi, - non li citiamo ma sappiamo chi sono – cresciuti fin da ragazzi nel nostro ambiente e che con grande spirito di sacrificio si impegnano nel corso di tutto l'anno.

Per questo ci siamo ispirati all'aurora affinché sia il simbolo del risveglio della nostra Cimaferle e di tutto il territorio.





25 luglio 2010, inaugurazione sede dei marinari di Ponzone



Domenica 25 Luglio 2010, alla presenza delle autorità locali e le rappresentanze delle Associazioni ANMI della Regione, si è inaugurata la Sezione Marinai d'Italia di Ponzone. La sede, intitolata al Sottotenente di Vascello Amedeo Baldizzone – medaglia di bronzo al V.M. - è stata aperta nel Palazzo Thellung ed ha tagliato il nastro del primo ingresso la madrina Signora Gabriella Galvani. Al responsabile della Sezione che è stato il promotore e l'organizzatore dell'evento, Comandante Enrico Castellotti, il Notiziario porge fervidi auguri con l'auspicio che la sua iniziativa ottenga i risultati che merita nel ricordo dei Marinai d'Italia. La festa è stata onorata dalle musiche della Banda compartimentale della M.M. di La Spezia.

Il “Notiziario”, portavoce della Pro Loco di Cimaferle, è vicino al Sindaco nel momento del grande dolore che lo ha colpito per la immatura perdita del fratello Dilio Giardini.

A lui e tutti i familiari porgiamo le più sentite condoglianze.



Nel centro del Paese ci sono ancora dei fabbricati che ci offrono l'immagine di come era un tempo, non poi tanto remoto, Cimaferle. Questa che si rappresenta nella foto è la “casa del Nini” al civico n. 21 nella strada provinciale al di sotto della Chiesa. Si tratta di un fabbricato ben costruito in pietra che è stato abitato fino agli anni sessanta. Infatti prima della seconda guerra mondiale il Paese si presentava con questo aspetto di montagna, tutte le case avevano vicino alla cucina la stalla dove ricoveravano il bestiame e procedevano a tutte le operazioni di allevamento e mungitura e gli abitanti vi si raccoglievano nelle fredde serate invernali per vegliare .

Domenica 29 Agosto 2010, nella nostra Parrocchia, Don Franco ha celebrato la S.Messa davanti a:

GIUSEPPE e SANDRA MIGNONE

che inginocchiati all'altare nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del loro felice matrimonio

– **le nozze d'oro** - attornati dall'affetto dei familiari, hanno rinnovato il loro pegno d'amore.

Il nipote Marcello ha suscitato il momento di emozione dedicando ai nonni il canto dell'Ave Maria.

Fervidi e sinceri auguri del “Notiziario” per il proseguimento in salute e serenità del loro lungo percorso di vita.

Una signora molto anziana, accompagnata e sorretta da una parente, passa davanti al bar Malò. il Sindaco si stacca dal gruppo di persone con cui sta conversando, le va incontro e in stretto dialetto cerca di farsi riconoscere rammentando i ricordi della sua infanzia e le parentele. La signora pensa, riflette poi pare illuminarsi al risveglio di immagini ormai tanto lontane e ravvisa quel ragazzino, forse discoletto, ora diventato uomo importante e gli porge la mano diventata ossuta e tremante che il Sindaco con tanto ossequio raccoglie tra le sue. Una bella scena genuina che ho osservato tenendomi in disparte, qualcosa del passato che si può ritrovare solo nel calore di una comunità che sa ancora dare il giusto valore ai sentimenti umani. Pareva un incontro dei vecchi tempi e mi ha commosso.



Nella

piazzetta Garibaldi del capoluogo risaltano alcuni balconi fioriti che conferiscono un tocco di raffinato splendore alle case che con lo smalto della facciata in pietra hanno riacquisito l'aspetto originale. L'alloggio della foto a sinistra, mostra la dimora della famiglia Ravera di cui, il discendente Ludovico cadde nel corso di un rastrellamento il 19/09/1944 ed in suo ricordo è stato issato un cippo nel punto dell'eccidio. Il fratello Avv. Fiorenzo ha collaborato con la Giunta presieduta da Romano Malò come Assessore al turismo.



LA MARCIAFERLE: Concorrenti alla partenza

I NOSTRI: Ricci, Lanza, Fogliazza

Domenica 5 Settembre ha avuto luogo, con successo di partecipazione, "La Marciaferle" sul consueto percorso di km. 17 da Acqui Terme a Cimaferle. E' stato premiato l'impegno e la preparazione con cui il nostro giovane Pietro Fogliazza ha affrontato la gara classificandosi 11° impiegando il tempo di h:1 e 10 minuti. Al nostro giovane atleta, come agli altri nostri Soci concorrenti, porgiamo sinceri rallegramenti con l'auspicio che questa passione per il podismo possa rendergli le giuste soddisfazioni. (Gli esperti preparatori a cui si associa negli allenamenti: Ricci, Puccini lo confortano e sostengono).

aperitivo lungo del maitre Danilo

vincitori del Karaokei

si allestisce il campeggio per la notte nel bosco



"Il falò"

"m'araccumandu, stae attenti figgeu!" è la preoccupazione che come il rituale d'una litania il Dante rivolge agli scalmanati ragazzi che, appena terminata la funzione,



esceno di corsa dalla Chiesa e corrono alla Croce dove è stata preparata la catasta di sterpaglie per il "falò". La signora Francesca

che, sacrificando sul balcone di casa spazio alle cassette dei funghi esposti a seccare al sole, da qualche settimana accatasta i plateaux della frutta, ora ne dispone il trasferimento ad alimentare la pira. Vittorio, che una la fa e cento le pensa, è già sul posto cercando di scansare l'attenzione della madre per combinare qualche marachella che ha già in mente. Lentamente tutta la gente che era alla processione affluisce sul bricco della Croce, salgono dal Sanfront ed anche il Parroco arriva per la conclusione laica della festa. E' l'otto di settembre, senza badare in quale giorno della settimana cada - feriale o festivo che sia -, come tradizione comanda si celebra la nascita di Maria. La temperatura è autunnale, i maglioni coprono le spalle e si indossano le felpe, tutti attendono che si accenda la fiamma per riscaldarsi e sciogliere quel brivido umido delle prime nebbie. Il Dante vigila e continua a raccomandare attenzione mentre è il Nini che da avvio al fuoco. Si accendono le sterpaglie con il crepitio dei rami secchi, si eleva il fumo e

le monachine salgono come piccole fiammelle alte nel cielo. I ragazzi girano, saltano, cantano attorno al "falò" in una sfrenata danza gioiosa, è l'avvenimento della estate che sta per finire, si consolidano i sentimenti nati nel corso delle vacanze, tra le coppiette una stretta di mano che provoca un brivido, una promessa e la speranza di ritrovarsi ancora a Cimaferle. Il fuoco divampa, bruciano le cassette della signora Francesca, si accendono i rami più grossi e le fiamme si alzano alte nel cielo, il "falò" raggiunge il suo massimo e si accomuna a tutti quelli che si sono accesi sulle colline circostanti. E' il segnale della fine dell'estate, la campagna brucia quelle scorie residuali dei raccolti, ci si accinge alla semina per ritirarsi nel lungo periodo invernale, nell'attesa dei germogli della prossima primavera. Da sempre la fiamma del "falò" ha avuto un simbolico significato attorno al quale si ritrovava la comunità contadina per celebrare il passaggio di un anno, fare un punto fermo per ricominciare dopo la sosta obbligata dell'inverno. Anche per la nostra festa "il falò" aveva un contenuto di tanto calore umano che purtroppo oggi non sa rinnovarsi.

E' semplice e profondo, quanto attuale, il senso della riflessione di Enzo Bianchi (nativo di Castel Boglione) Priore dell'Abbazia di Bose:



".. però per me fu un trauma molto più ordinario, quello di non riuscire più a trovare quattro-cinque amici del paese per preparare il falò: ormai quelle fiamme nella notte non attiravano più nessuno. Andai ancora qualche volta ai falò da solo, poi quelle notti di incanto si spensero anche per me, assieme agli ultimi bagliori di una brace che non riscaldava più i cuori:"

DARIO PAVERO, la sua compagnia quest'anno ci è mancata, il suo posto sulla panchina alle bocce è rimasto vuoto in attesa di un ritorno che purtroppo non ci sarà. Il 1 Settembre ci ha lasciati per sempre. Darin è stato un attivo socio della Pro Loco, Consigliere e collaboratore soprattutto impegnandosi nel seguire i giovani nel calcio e nel tennis. Talvolta anche critico ma in senso costruttivo, negli interventi le conclusioni si chiudevano sempre con espressioni di affetto e passione per quell'associazionismo che intendeva come leale amicizia nei confronti tra i soci e il popolo di Cimaferle di cui era divenuto parte. Abbiamo perso un vero amico che ricorderemo tra i personaggi più cari, al figlio Filippo, la sorella Andreina e i familiari tutti il Notiziario a nome del Consiglio e dei Soci della Pro Loco porge sentite condoglianze.



Ci sono state le dimissioni, motivate da impegni di lavoro, del Consigliere Claudio Cepollina che ha comunque assicurato – in ordine alle disponibilità di tempo – la continuità nella collaborazione. A Claudio, il Consiglio a nome di tutti i Soci, esprime il dispiacimento per le dimissioni comunque porge un sincero ringraziamento per l'attività prestata. In sua sostituzione, su proposta di un Consigliere, è stata cooptata la Socia **Signora Dorianna Pesce**, già dimostratasi attiva collaboratrice in diverse occasioni. Il Consiglio ha esposto la proposta alla Assemblea Generale dei Soci che l'ha approvata ratificandola. Nella foto la novella Consigliera, alla quale vanno i nostri sinceri rallegramenti, al lavoro davanti al computer nella segreteria che è stata comple-

tamente rinnovata e allestita con gli arredi offerti dal Consigliere Stefano Silvestri.

Nella foto, la nostra efficientissima equipe che anche quest'anno è stata presente con lo stand "filetto baciato, salamelle alla brace e patatine fritte", alla "festa delle feste" di Acqui terme. Sono state due giornate, sabato 4 e domenica 5 settembre, di intenso lavoro con l'obiettivo di racimolare quelle risorse occorrenti per abbattere le rate degli impegni finanziari straordinari. Gli interessati non divulgano questo loro carico di lavoro che li coinvolge più volte durante l'anno in trasferte non appariscenti alla vista dei soci, ma gli va reso merito per un volontariato che è indispensabile al sostegno delle casse Sociali. Sono i dirigenti, consiglieri, soci e amici della Pro Loco che si offrono a svolgere un lavoro faticoso ma che per la passione, lo sanno prendere come un momento ludico, d'incontro, per ritrovarsi nel segno di quell'amicizia formatasi a Cimaferle per generazioni e che continua nei giovani con l'auspicio che si rafforzi nel tempo, rappresentando il punto di forza preziosa peculiarità per il Paese.



AI NOSTRI GIOVANI, nei quali intravediamo un entusiasmo che cerchiamo di interpretare come nuova linfa per la continuità della Associazione, vogliamo esporre con lealtà il nostro pensiero. Nel mese d'Agosto proliferano le tante belle iniziative, un fervore di voglia di fare, lodevoli programmazioni improvvisate sul momento (*foto accanto*) ed è un fermento encomiabile, essenza propria dello spirito giovanile. Ciò dimostra un attaccamento un'affezione alla Pro Loco e questa sensazione ci fa ben sperare che i germogli mettano le radici per consolidarsi e diventare forza portante. Ma, come in tutti i ragionamenti c'è un "ma". Nei vostri discorsi e in certi atteggiamenti si palesa un sentore di contestazione, un rifiuto a ciò che disciplina l'ordine e il rispetto dell'organigramma associativo. Il Consiglio vi ha convocati diverse volte nel corso dell'anno, soltanto una o due volte pochi di voi si sono presentati e non hanno portato suggerimenti collaborativi; solo su un punto avete esposto la richiesta che è stata accolta e finanziata. Poi ne è nata una inconsistente diatriba, una presa di posizione che è finita con l'inutilizzazione del campo di calcio e la mancata organizzazione degli auspicati tornei. Avrete certamente delle buone ragioni, e-

sponetele con serenità nella sede appropriata e con le persone responsabili, i problemi saranno risolti perché certamente questa è la volontà comune. Chi lavora per la Pro Loco si impegna nel corso di tutto l'anno e non solo un mese, i palinsesti non si redigono autonomamente bensì sono costruiti e realizzati in comune. Ragazzi, siete il sale della Pro Loco, indispensabili per la continuità, i dirigenti di oggi erano quello che i siete voi, è l'alternanza generazionale su cui si fonda la continuità del gruppo. Siamo sicuri di poter contare su di voi, i Dirigenti puntano su di voi per passarvi un domani le guide e il testimone per la conduzione dell'Associazione che tutti amiamo. **Scrivete al Notiziario, lo spazio è vostro!**

è l'otto di settembre!



La ricorrenza della Festa patronale dell'8 settembre si è svolta con particolare solennità e la funzione religiosa è stata celebrata da S.E. Pier Giorgio Micchiardi Vescovo di Acqui Terme e la presenza del Sindaco Giardini. Per Cimaferle questa ricorrenza ha avuto da sempre una importanza predominante ed è entrata nella tradizione laico-religiosa della comunità popolare. Sono nella memoria degli anziani gli eccezionali festeggiamenti che dopo la S.Messa si apriva con la Processione e gli uomini – praticanti e laici - facevano a gara per alternarsi sotto le sbarre della portantina e sorreggere la statua della Madonna, in segno di devozione.

Poi tutti intorno al falò che si accendeva alla Croce e poi ancora scendere al Sanfront o nel campo del Piemonte dove la orchestra suonava sul ballo a palchetto. C'era anche la bancarella del nocciolaio che veniva da Morbello con le stecche di torrone e le mandorle zuccherate. I non residenti per l'occasione tornavano in massa al Paese per festeggiare con la famiglia e tutti i parenti.

La festa dell'8 di Settembre era molto sentita.

Quest'anno la Pro-norata dalla partecune Confraternite standardi e le granci col Cristo hanno fila di fedeli che con cesi rispondevano anche gli Alpini del sione con delle funzione i Confratello Pro Loco dove, nellunghe tavolate per già nel tardo pomediventa ormai il cercato di ripristinacora migliorarsi e vo, al Sindaco, ai pretare il sentimenticonfidando grande.



cessione è stata cipazione di alche con i loro di e pesanti Croseguito la lunga i flambeaux ac-

alle orazioni recitate dal Parroco Don Franco. C'erano Gruppo Garlero di Ponzone che hanno scortato la Processione che hanno illuminato il percorso. Al termine della li e una numerosa parte della popolazione sono scesi in la Sede alcuni volontari e i Consiglieri hanno allestito tre una simpatica e allegra riunione conviviale. Dalla cucina, riggio si sprigionava l'invitante odore della pasta e fagioli, piatto forte dei nostri cucinieri. Una bella serata che ha re le antiche tradizioni, cosa che ci auguriamo possa appuntare a rinnovare il lustro di un tempo. A S.E. il Vesco-Confratelli e tutti i partecipanti il Notiziario, certo di interto e le intenzioni della Pro Loco, porge sentiti ringraziache al prossimo anno la "nostra festa" sia resa ancora più



Il ripetitore ai laghetti



Le chiacchiere in terrazza



due "vecchi" amici

